

UNA STORICA CASATA ITALIANA: I CAPASSO TORRE DELLE PÀSTENE

Ripercorrere la storia e le genealogie di illustri casate che hanno avuto ruoli importanti nella storia d'Italia è sempre stato tra i primari interessi della Società Italiana di Studi Araldici.

In questo breve studio ci siamo prefissi due scopi: il primo è di illustrare sinteticamente la casata storica napoletana e romana dei Capasso di cui ultimo rappresentante maschile è il Conte Vincenzo (Enzo) Capasso Torre delle Pàstene; il secondo, più breve, ma forse più importante, è di esprimere una sorta di “avvertimento genealogico” con riferimento a possibili omonimie.

I Capasso¹ vantano una tradizione ultramillenaria e sono presenti in Napoli sin dal secolo IX (dall'anno 875 per la precisione) e con genealogia documentata dagli inizi del secolo XIII; qui tratteremo, per brevità, soltanto gli ultimi 500 anni. Gli storici ritengono che i Capasso siano una famiglia di ceppo capetingio, ovvero derivata da quello normanno originario dei Sanseverino, ascritta al Patriziato Napolitano tra le fondatrici del Seggio di Portanova, compresa nel Libro d'Oro del 1807, ultimo pubblicato dopo la chiusura dei Sedili nel 1800.

Dai primordi, la famiglia è illustre e potente per signoria, feudi, patriziati, cariche, privilegi e, dai primi tempi angioini, ha ripetutamente ricoperto grandi uffici del Regno.

Il casato è stato titolare di numerosi feudi nel Napoletano, esiliatosi in Francia - nella linea principale e superstita - con l'ultimo Aragonese, ebbe il marchesato nel 1497 e il ducato di Ariano nel 1501, titoli però che non furono trascritti nel Regno delle Due Sicilie. La dimora della famiglia si spostò alla metà del '500, dopo un onorato servizio all'Impero con comandanti generali nei maggiori teatri di guerra, a Benevento nello Stato Pontificio e venne ascritta al Patriziato di quella città il 12 ottobre 1578. Come apprendiamo da *La società romana dalla feudalità al patriziato: 1816-1853 di Mario Tosi*, dal 18 aprile 1633 Urbano VIII erige il casale Le Pàstene (già una baronia dei Memmoli [o Memoli]) in contea con amplissima giurisdizione per il barone Antonio Memmoli e il 28 luglio 1668 S.S. Papa Clemente IX conferma a Fabio Capasso (morto nel 1674) marito di Lucrezia Memmoli, figlia di Federico Memmoli (figlio di Luigi Antonio Memmoli), il titolo di conte delle Pàstene.

Alle Pàstene ospitarono – tra gli anni 1696 e 1935 – il Papa Benedetto XIII, il Vicerè Duca di Medinaceli, due Sovrani e un Principe Ereditario di Casa Borbone ed il Principe Ereditario d'Italia Umberto di Savoia.

La famiglia Capasso ha anche posseduto l'antica casaforte nella zona di Forcella e palazzo alla Porta San Gennaro in Napoli; più palazzi in Benevento e alle Pàstene, anche per corte e amministrazione feudali, nonché residenze di soggiorno e rustiche in zone circostanti e centri limitrofi; per servizio alla Corte Pontificia, palazzo in Roma sul Corso verso Piazza del Popolo, tra i fabbricati restaurati dal Valadier; numerose ed estese proprietà rustiche anche in varie località del Regno di Napoli; sepolture in chiese famose – a Napoli, tra le altre, Santa Chiara – con diversificati privilegi ecclesiastici e patrocinio di chiese e cappelle; arredamenti e collezioni, dispersi in buona parte soprattutto durante le ripetute invasioni francesi del periodo napoleonico,

¹ Per la storia più completa si rimanda ad E. Capasso delle Pàstene, *I Capasso - Taccuino familiare...*, Roma, 2007.

tra le quali tele e disegni di Peter Paul Rubens, al presente in un museo francese. In Roma, Benevento e Pàstene esistono strade intitolate alla famiglia.

Tra i personaggi che ebbero fama per valore militare, il più rilevante è Annibale Capasso, terzogenito di Luigi, che fu tra i più importanti capitani dell'esercito di Carlo V. Partecipando nel maggio 1535 alla spedizione ispano-genovese di Tunisi contro Khair-Eddin Barbarossa, Annibale Capasso fu l'artefice dell'espugnazione della fortezza chiamata "La Goletta" e in seguito a tale atto di valore, lo stesso imperatore gli concesse, il 20 marzo 1536, il privilegio di accollare il proprio stemma all'aquila imperiale bicipite e lo fece suo familiare. Da allora Annibale Capasso divenne il consigliere militare più ascoltato dal viceré Pedro da Toledo, e su suo consiglio venne fortificato e portato alla forma attuale Castel Sant'Elmo a Napoli.

Più vicino ai giorni nostri vi fu Fabio Capasso² (1889-1928), decorato più volte al valore militare, Cavaliere d'Onore e Devozione del Sacro Militare Ordine di Malta, un brillante ufficiale di cavalleria, valoroso combattente in Libia e nella guerra italo-austriaca del 1915-1918. Fu ferito nella carica eroica della Cavalleria Italiana a di Pozzuolo del Friuli nel 1917 che permise il ripiegamento delle forze italiane a seguito di Caporetto.

L'arma antica Capasso è: *d'azzurro, alla croce di Sant'Andrea d'oro, accantonata da quattro teste di leone pure d'oro, lampassate di rosso* (fonte S. Mazzella 1601).



L'arma completa Capasso è inquartata con gli stemmi Mèmmoli (per successione del 1644) e Torre (per successione del 1893).

Inquartato nel 1° e nel 4° d'oro, alla testa di leone strappata di nero tenente un ramo di palma al naturale nelle fauci (per Memmoli), nel 2° e nel 3° partito per palo nel 1° d'azzurro alla torre merlata d'argento con in capo 3 stelle d'oro (6) e nel 2° d'oro al grifone rampante di rosso tenente nella zampa anteriore una spada di nero (per Torre) accompagnato in capo da tre stelle

² Figlio di Vittorio (1861-1944, figlio a sua volta di Annibale [1831-1907], figlio di Fabio 1803-1889) e di Donna Maria Cristina Paternò, figlia di Don Raffaele Paternò, Duca di San Nicola, e di Donna Eleonora de Liguoro dei Principi di Presicce.

d'azzurro (6), sul tutto d'azzurro, alla croce di Sant'Andrea d'oro, accantonata da quattro teste di leone pure d'oro, lampassate di rosso (per Capasso), il tutto in petto all'Aquila dell'Impero.

Lo scudo è circondato dai collari degli Ordini di San Gennaro e Costantiniano di San Giorgio.



Lo stemma qui sopra illustrato è opera di uno dei più noti e abili artisti araldici contemporanei, il coreano Ikkon-André Yamashita Il-Keun Kim de Kimyong, allievo dell'Arcivescovo Bruno Bernard Heim da cui ha attinto l'inconfondibile stile.

L'attuale Capo della famiglia, e ultimo superstite del ramo maschile, Vincenzo (Enzo) Maria Giuseppe Francesco Giovanni Nicola Capasso, nato nel 1930, porta i titoli di XVI Conte delle Pàstene, Conte di Caprara, Patrizio Napoletano e Patrizio di Benevento³. Il XVI Conte ereditò tali titoli per discendenza diretta dal suo bisavo il Conte Fabio (1803-1889), Conte delle Pastene (titolo che passa soltanto per primogenitura maschile). Per completezza riportiamo la discendenza del titolo. Fabio tramise il titolo al suo figlio Pietro (1830-1908) da lui il titolo passò a suo figlio Fabio (1863-1913) poi al suo figlio Saverio (1892-1914). Successivamente il titolo fu ereditato da Giuseppe (1865-1937) il secondo figlio di Pietro. Giuseppe con il fratello Bartolomeo, religioso (1871-1944) e con i cugini Vittorio (1861-1944) e figlio Fabio (1889-1928), discendenti da Annibale (1831-1907) secondogenito del Conte Fabio, refutano il titolo a favore del cugino Giovanni Maria (1883-1973) primo figlio di Vincenzo (1844-1904) sestogenito maschio di Fabio. Come leggiamo nei *Provvedimenti Nobiliari dei Re d'Italia*, il Conte Giovanni ebbe, per tali refute, la rinnovazione del titolo di Conte delle Pàstene il 25 settembre 1934, pervenutogli poi di piena giustizia nel 1944 con la morte di tutti gli aventi diritto, e il 10 agosto del 1927 ebbe la rinnovazione del predicato di Caprara aggiuntivo al cognome Torre. Dal XIV Conte Giovanni

³ Nel *Elenco Storico* pubblicato dal SMOM (pag. 103) l'ordine è Patrizio di Benevento e Patrizio Napoletano.

Maria il titolo, in mancanza di altri eredi maschili, passò a suo fratello minore Carlo Federico (1891-1977) il XV Conte e padre dell'attuale e XVI Conte.

Il XVI conte, che è coniugato con la Nobile Nicoletta dei Conti Grizi, è Decano dei Collari dell'Insigne Reale Ordine di San Gennaro e del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (Gran Maestro S.A.R. Don Carlos di Borbone Due Sicilie e Borbone Parma, Duca di Calabria, Infante di Spagna), Cavaliere di Onore e Devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta⁴, Grand' Ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Commendatore con Placca dell'Ordine Pontificio di San Gregorio Magno; è Gran Cancelliere Emerito e Presidente Emerito della Real Deputazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (Spagna); membro vitalizio della Consulta dei Senatori del Regno; Vice Presidente del Corpo della Nobiltà Italiana; Vice Presidente del Collegio Araldico. Egli è inoltre cultore di studi storici, membro di istituzioni storico-cavalleresco-nobiliari e di istituti italiani ed esteri di scienze storiche.

I titoli, nomi e predicati godono tutti di autorizzazioni, riconoscimenti e regolari registrazioni. Vediamo dunque quale sono, partendo dal predicato delle Pàstene che fu cognomizzato dal Tribunale di Roma in data 18 marzo 1959. Il cognome Torre invece fu aggiunto per successione di sua ava paterna con un Regio Decreto del 10 dicembre 1893 e per decreto del Presidente della Repubblica dell'8 novembre 1977. Tra i provvedimenti sovrani di *Motu Proprio* di S.M. Re Umberto II, il 4 luglio del 1977 vi fu un Regio Decreto di convalida del titolo di Conte di Caprara (mpr) e una convalida del trattamento di Don per maschi e femmine, quest'ultimo sempre attribuito anche nello Stato Pontificio.

Veniamo ora al secondo aspetto del nostro contributo.

Il XVI Conte non ha discendenza è quindi il titolo di Conte delle Pastene, grazie a regie Lettere Patenti di Re Umberto II, datate 2 maggio 1980 al Conte Vincenzo, sarà trasmesso alla di lui sorella Beatrice (coniugata, dal 1959, con il Dr Tommaso Sciplino)⁵. Dopo di lei il titolo con il trattamento di Don, passerà per primogenitura maschile ed, eccezionalmente, ancora una volta per linea femminile. Quindi ad ereditare il titolo di Conte delle Pastene sarà il figlio maschio della sorella, Pietro Francesco Sciplino (nato nel 1969).

Le Lettere Patenti regolamentano anche l'aspetto araldico: i quarti "Capasso" e "Memvoli" saranno poi alzati dalla discendenza della sorella del XVI Conte mentre il quarto "Torre" sarà assunto dalla discendenza dalla cugina Clementella.

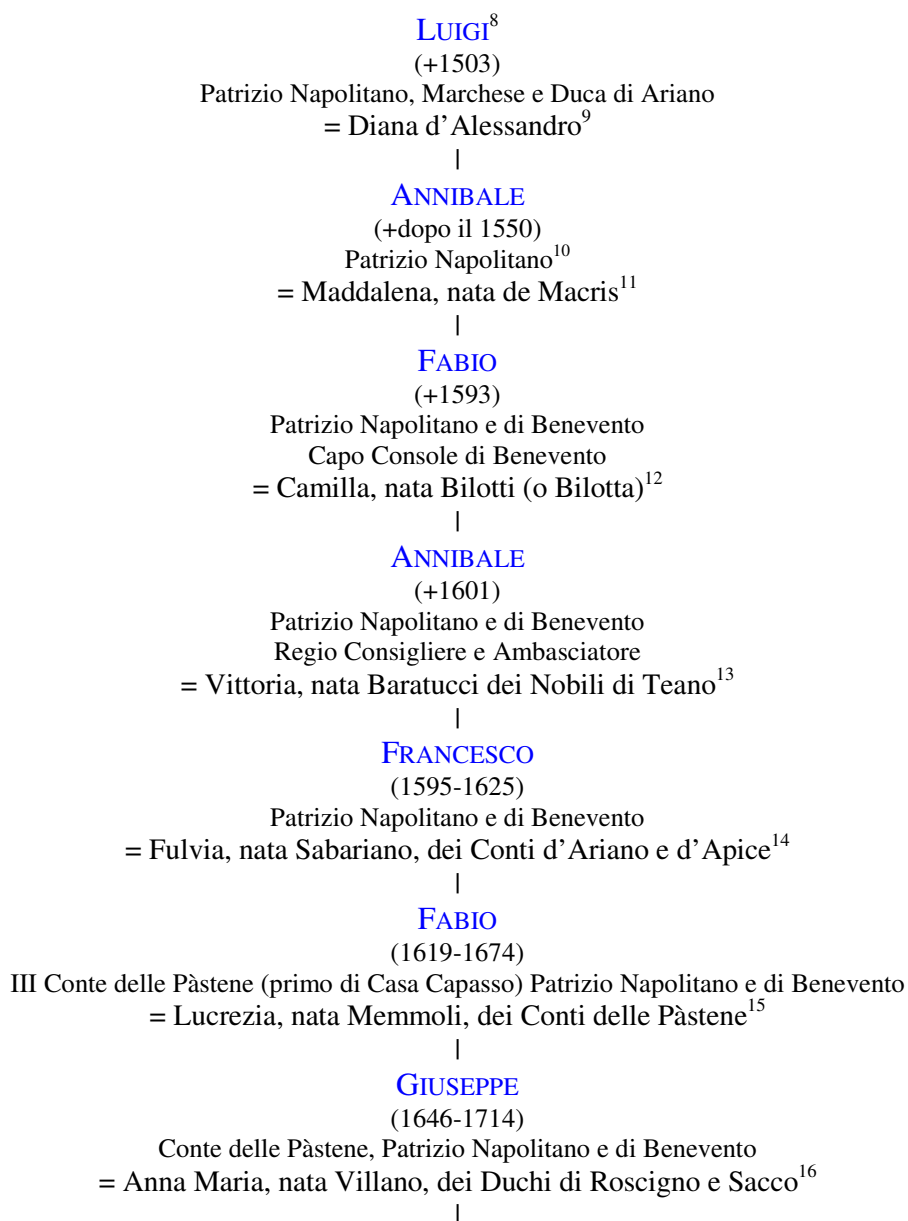
Dunque, nonostante queste ferree regole di trasmissione, poiché trattasi di una cospicua famiglia, purtroppo all'epilogo, va ripetuto e precisato, per la verità e la serietà della memoria storica e ad evitare ogni illecito "inserimento", come la famiglia Capasso annoveri oggi due soli componenti; come abbiamo visto qui sopra, il predetto Conte Don Enzo Capasso Torre delle Pàstene e la di lui sorella germana Donna Beatrice in Sciplino; e come nessuna altra famiglia Capasso – l'omonimia è molto estesa⁶ – abbia mai avuto riconoscimento di nobiltà, di titoli, di stemma, di genealogia. Nessuna può quindi farli propri, né ritenere o dichiarare di avervi diritto. Una genealogia chiarissima e ben conosciuta esclude, allo stato, qualunque possibile legame con altri Capasso, da considerare, appunto, omonimi.

⁴ Nel *Ruolo Generale* del SMOM del 1996, egli è riportato come Conte Vincenzo Capasso delle Pastene Torre, Conte delle Pastene, Conte di Caprara, Patrizio napoletano (*sic*) e di Benevento.

⁵ Con le stesse RRLPP il titolo di Conte di Caprara alla cugina Clementella Capasso Torre (1927-1995, figlia del XIV Conte Giovanni Maria e di Alys Hervé), coniugata con Aurelio Tomaso Prete.

⁶ Come numerosi sono altri nomi omonimi di grandi famiglie, basti pensare, ad esempio, a quanto condividono il cognome dei Capece, Carracciolo, dei Grimaldi, degli Imperiali, i Sanseverino, dei Ventimiglia, ed altri ancora senza, ovviamente aver a che fare con le famiglie titolate.

GENEALOGIA⁷ SEMPLIFICATA DELLA LINEA PRIMOGENIALE DEI CAPASSO TORRE CONTI DELLE PÀSTENE



⁷ Per genealogie più complete si rimanda il lettore alla Bibliografia.

⁸ Figlio di Giosuè (+1431c), Patrizio Napolitano, Governatore della Regia Casa Santa dell'Annunziata di Napoli e di Midea Catanea. Figlio a sua volta di Giacomo (o Giacomello), Patrizio Napoletano e Portulano della Calabria nel 1400, e di Caterina, nata San Framondo, dei Conti di Cerreto, figlia di Tommaso San Framondo, dei Conti di Cerreto.

⁹ Figlia di Sansonetto d' Alessandro, Patrizio Napoletano, e di Maria de Liguoro, del seggio di Portanova.

¹⁰ Capitano dell'Imperatore Carlo V a Milano, Pavia, Capo d'Orso, Vienna e Tunisi, ed espugnò La Goletta nel 1535. Ebbe la concessione di poter accollare lo stemma con l'aquila imperiale con Privilegio del 1536.

¹¹ Figlia di Antonio de Macris dei Baroni di Montefusco, Santa Maria in Grisone e Ginestra e di Altobella di Tocco dei baroni di Chiachetella, Barba e d'Altavilla.

¹² Figlia di Marino Bilotti, dei Baroni di Mancusi, Patrizio di Benevento, e di Lucrezia Gotella dei Baroni di Pago.

¹³ Figlia di Gian Camillo Baratucci, Nobile di Teano, e di Maria Scaglione, Patrizia di Benevento.

¹⁴ Figlia di Lelio Sabariano, degli antichi Conti d' Ariano e d' Apice, e di Isabella della Vipera, Patrizia di Benevento.

¹⁵ Figlia di Federico Memmoli, Conte delle Pàstene, Patrizio Napolitano, e di Ippolita Mascambruno, Patrizia di Benevento.

¹⁶ Figlia di Don Francesco Villano, Duca di Roscigno e Sacco e di Caterina Capano, del Sedile di Nido.

FABIO
(1683-1748)
Conte delle Pàstene e Conte Palatino, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Anna, nata Pacca dei Marchesi di Matrice
|

SAVERIO
(1711-1786)
Conte delle Pàstene, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Teresa, nata Alfieri, dei Baroni di Torre Pagliara¹⁷
|

PASQUALE
(1743-1803)
Conte delle Pàstene e Conte Palatino, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Agnese, nata Pedicini, dei Marchesi di Luogosano¹⁸
|

GAETANO
(1777-1862)
Conte delle Pàstene, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Maria Fulvia, nata di Gaeta, dei Marchesi di Montepagano¹⁹
|

FABIO
(1803-1889)
Conte delle Pàstene, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Marianna, nata Cenci Bolognetti dei Principi di Vicovaro²⁰
|

VINCENZO²¹
(1844-1904)
dei Conti delle Pàstene, Patrizio Napolitano e di Benevento, Sindaco di Benevento
= Carolina, nata Torre dei Conti di Caprara²²
|

CARLO FEDERICO
(1891-1977)
Conte delle Pàstene, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Maria Antonietta, nata dei Nobili Macario²³
|

VINCENZO
(1930)
ultimo Conte delle Pàstene, Patrizio Napolitano e di Benevento
= Nicoletta, nata dei Conti Grizi, Nobile di Jesi²⁴

¹⁷ Figlia di Pietro Paolo Alfieri, Barone di Torre Pagliara, Patrizio di Benevento e dell'Aquila e di Margherita Roscio, Patrizia di Benevento.

¹⁸ Figlia di Domizio Pedicini, Marchese di Luogosano, Patrizio di Benevento, e di Beatrice Vulcano, del Seggio di Nido.

¹⁹ Figlia di Cesare di Gaeta, dei Marchesi di Montepagano, Patrizio Napolitano, e di Maria Beatrice Cioffi, del Seggio di Porto.

²⁰ Figlia di del Conte Don Virginio Cenci Bolognetti, V Principe di Vicovaro, e di Donna Clelia Bonanno e Branciforte dei Principi della Cattolica.

²¹ Sesto figlio maschio del VII Conte delle Pàstene di Casa Capasso e IX della concessione ai Mèvoli

²² Figlia ed erede del Generale Federico Torre, Conte di Caprara e di Leonilde dei Conti di Vimercati.

²³ Figlia del Nobile Giuseppe Macario e Donna Beatrice, nata dei Marchesi Carignani, dei duchi di Novoli.

²⁴ Figlia del Conte Piero Grizi, Nobile di Jesi e della Contessa Donna Gabriella dei Conti Lucchesi Palli dei Principi di Campofranco e dei Duchi della Grazia, Dama della Croce Stellata, Dama d'Onore e Devozione del SMOM, Dama Gran Croce di Giustizia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio (Spagna), Dama di Commenda dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

BREVE BIBLIOGRAFIA E FONTI

- B. Aldimari, *Memorie Historiche di diverse Famiglie Nobili, così Napolitane come Forestiere*, Napoli, 1691
- R. Bertini Frassoni, *Provvedimenti Nobiliari dei Re d'Italia*, Roma, 1968
- B. Candida Gonzaga, *Memorie delle Famiglie Nobili delle Provincie Meridionali d'Italia*, Napoli, 1879
- G.C. Capaccio, *Il Forastiero*, Napoli, 1634 (ma 1630)
- E. Capasso delle Pàstene, *I Capasso - Taccuino familiare della loro vicenda*, Roma, 2007 (vedasi anche la relativa recensione di P.F. degli Uberti in "Nobiltà" Anno XIV N° 77, Milano, Marzo-Aprile 2007, pp 148-156)
- C. de Lellis, *Discorsi delle Famiglie Nobili del Regno di Napoli*, Napoli, 1665
- R. de Divitiis (Edizione riveduta ed aggiornata da A.M.A. Calandra), *Dizionario dei Predicati della Nobiltà Italiana*, Roma, 1965
- S. Mazzella, *Descrizione del Regno di Napoli*, Napoli, 1601
- G. Nicastro (de), *Teatro di Nobiltà ovvero Discorsi delle Famiglie Nobili di Benevento*, manoscritto, 1708
- M. Tosi, *La società romana dalla feudalità al patriziato: 1816-1853*, Roma, 1968
- V. Spredi, *Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana*, Milano, 1929
- M. Vipera (della), *Breve descrizione delle Famiglie Nobili di Benevento con la dichiarazione delle loro Arme*, manoscritto, 1634
- C. Weber, *Die Territorien des Kirchenstaates im 18. Jahrhundert*, Francoforte-sul-Meno, 1991
- C. Weber et alia, *Papste und Papstum, Genealogien zur Papstesgeschichte*, Francoforte-s-M., 2001
- Annuario della Nobiltà Italiana*, Nuova Serie, Anno XXVIII, Milano 2000
- Deutsches Institut für Mittelalterliche Genealogie, Italien V, Indice delle famiglie italiane di nobiltà millenaria*, 1983
- Elenco Storico della Nobiltà Italiana: compilata in conformità dei Decreti e delle Lettere Patenti originali e sugli Atti Ufficiali di Archivio della Consulta Araldica dello Stato Italiano*, SMOM, Roma, 1960
- Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano*, Roma, EF XII (1944)
- Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano, Supplemento per gli anni 1934-1936*, Roma EFXV (1937)
- Elenco Ufficiale Nobiliare Italiano*, Edizione di Torino 1922 (ristampa Bologna, 1986)
- Elenco Storico della Nobiltà Libro d'Oro della Nobiltà Italiana*, Varie edizioni, Roma Istituto Scientifico Italiano, *Enciclopedia Militare*, , Milano, 1927-1933
- Sovrano Militare Ordine di Malta – Ruolo Generale*, 1996, Roma
- <http://www.famiglienobilinapoletane.it/Genealogie/Capasso.htm>
- <http://www.sardimpex.com>
- <http://www.cnicg.net/umberto.asp>